

## Chiese farnesiane

In mezzo secolo (1566 - 1621) l'Oltretorrente ha visto sorgere tre chiese che l'hanno fortemente contrassegnato nell'urbanistica, nell'architettura e nella devozione religiosa: la SS. *Annunziata* dei frati minori osservanti, la *Chiesa del Quartiere* dei Terziari francescani regolari e *Santa Maria delle grazie* della Confraternita delle Stimmate di San Francesco; tre chiese francescane per le quali sono stati determinanti la committenza e l'intervento ducale. <L'Oltretorrente diventava il luogo dove meglio veniva ad esprimersi l'ideologia del potere che i Farnese sull'altra riva della città avevano affidato prevalentemente all'immagine e alle funzioni del Palazzo della Pilotta>.

Questa stretta correlazione fra il potere ducale e la costruzione di nuove chiese, sotto la spinta di una crescente devozione popolare per alcune immagini mariane, viene sostenuta con ampiezza d'argomentazioni da Francesco Barocelli in uno studio pubblicato nei <Quaderni della città> dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Parma col titolo *Mirabili et stupende fabriche. La Chiese dei Farnese a Parma*.

L'Oltretorrente era il quartiere più popolare della città, dove avevano trovato alloggio molti funzionari o servitori laziali della Corte farnesiana per cui occorrevo degli interventi di riqualificazione ai quali concorrevano pure le nuove chiese, punti di aggregazione dei fedeli.

E quella dell'Annunziata, la prima ad essere costruita dal 1566 durante il regno di Ottavio su progetto di Giovan Battista Forno allievo del Vignola, si imponeva per la sua innovativa e articolata monumentalità. All'interno l'architetto l'ha suddivisa in tre <cellule spaziali>, due ad andamento emiciclico coincidenti con le parti laterali del corpo di fabbrica mentre la terza, costituente lo spazio intermedio tra le altre due, funge da navata centrale. Questo andamento longitudinale viene interpretato da Barocelli come una simbologia del Cenacolo oltre che dell'Annunciazione: <Se la Cattedrale di Parma dedicata alla Vergine era stata reinterpretata dal Correggio come l'immacolato sepolcro della Vergine di là assunta in Cielo, così la chiesa dell'Annunziata finiva per essere la casa e il cenacolo della Vergine, il luogo ove al mistero dell'Annunciazione - Incarnazione faceva seguito quello della Redenzione e della rivelazione dello Spirito nella Pentecoste, un motivo liturgico fortemente legato all'iconografia francescana>. Nella chiesa interverrà più tardi l'architetto Girolamo Rainaldi per rifare la parte centrale del tetto, caduta nel 1626.

Se l'Annunziata è stata costruita dai francescani osservanti insieme al loro convento, la Chiesa del Quartiere, così chiamata per la presenza di un acquartieramento militare, è nata per sostituire una cappella contenente l'immagine della Madonna detta dell'abbondanza (la *Madonna allattante e S. Francesco*, attribuita a Mercurio Baiardi), ritenuta miracolosa.

Progettata da Gian Battista Aleotti, l'architetto del Teatro Farnese, la prima pietra è stata posta nel 1604, ma nel 1610 la Compagnia del Crocifisso l'ha ceduta ai Terziari francescani, che vi hanno fatto apportare alcune modifiche da Gian Battista Magnani. Terminata nel 1619, la decorazione della cupola è stata affidata a Pier Antonio Bernabei che l'ha affrescata tra il 1626 e il '29 insieme al fratello Alessandro, rappresentandovi <le Tre Persone della Trinità, la Vergine, i Santi e i Beati entro la cornice del Paradiso>.

Dio Padre, Gesù e lo Spirito Santo sono inseriti nella luce dorata della parte più alta; appena sotto di loro si trova Maria nella sua funzione di intercedente e quindi, distribuiti in cerchi concentrici, angeli, profeti, santi e apostoli.

Questa chiesa, a pianta esagonale, e quella dell'Annunziata, sottolinea Barocelli, hanno attirato l'attenzione del Guarini, che le ha sintetizzate nel primo progetto per la Consolata di Torino. L'Annunziata ha interessato pure Filippo Juvarra, che ne ha fatto degli schizzi, passando da Parma.

Un'altra immagine mariana, la Beata Vergine delle grazie (eseguita da un pittore parmigiano nella seconda metà del '500), è all'origine dell'omonimo oratorio, fatto costruire tra il 1617 e il '21 dalla Confraternita delle Stimate di San Francesco dei terziari francescani. Il progetto è probabilmente di Giovan Battista Magnani che ha previsto un'unica aula a pianta centrale con due cappelle laterali. Nel 1644 Girolamo Rainaldi ha invertito l'ingresso, spostando dalla parte opposta l'altare maggiore sopra cui apriva una lanterna ottagonale per creare un nuovo effetto luministico.

L'interno del tempio è stato restaurato nel 1715 e decorato pittoricamente dal fiorentino Sebastiano Galeotti e dai quadraturisti cremonesi Francesco e Lorenzo Natali. Nella cupola è rappresentata l'Assunzione della Vergine in un tripudio di angeli, mentre nei pennacchi volteggiano gli evangelisti e le pareti inferiori sono perforate da architetture illusionistiche tra cui emergono grandi angeli.

La città con questi edifici religiosi si è rinnovata mentre il potere farnesiano si è radicato più saldamente, rispondendo alle richieste dei religiosi e della religiosità popolare.

Pier Paolo Mendogni